



A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

giovedì, 23 febbraio 2023

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te" giovedì, 23 febbraio 2023

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	(SITO) ADNKRONOS	5
23/02/2023 Il progetto itinerante di @codereitalia volto al contrasto della #violenzasulledonno e più in generale della violenza di genere. https://t.co/oEFpxXBt1k	(TWITTER) ADNKRONOS	8
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	AFFARI ITALIANI	11
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	AGIMEG	14
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ALTO MANTOVANO NEWS	17
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	COMUNICA CON STILE	20
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	COMUNICATISTAMPA.ORG	23
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	CORRIEREADRIATICO.IT	26
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	CREMA OGGI	29
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	CREMONA OGGI	32
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ECO SEVEN	35
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	EDICOLA DEL SUD	38
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ENTI LOCALI ONLINE	41
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	GAZZETTA DI FIRENZE	44
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	GAZZETTADIMODENA.IT	47
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	GIORNALE DITALIA	50
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	GIORNALE RADIO	53
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	IL CENTRO TIRRENO	56
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	IL SANNIO QUOTIDIANO	59
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ILFOGLIO.IT	62
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ILGAZZETTINO.IT	65
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ILMATTINO.IT	68

23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ILMESSAGGERO.IT	71
24/02/2023 23-02 19:12 A MORTARA IL PRIMO APPUNTAMENTO DELL'ANNO CON "INNAMÒRATI DI TE"	ILROMA.IT	74
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ILTIRRENO.IT	77
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ITALIA SERA	80
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LA RAGIONE	83
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LA SVOLTA	86
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LANUOVASARDEGNA.IT	89
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LEGGO.IT	92
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te". Adnkronos - ultimora	LIBERE NOTIZIA	95
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LIBEROQUOTIDIANO.IT	98
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LIFESTYLE BLOG	101
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LO SPECIALE	104
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	LOCAL PAGE	107
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	MANTOVA UNO	110
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	MEDIAI	113
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con «Innamòrati di Te»	MONEY	116
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	NOTIZIE	119
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	OGLIO PO NEWS	123
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	OLBIA NOTIZIE	126
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	PADOVA NEWS	129
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	PANATHLON CLUB MILANO	132
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	REGGIO TV	135
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	REPORTAGE ONLINE	138
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	SARDINIA POST	141
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	SBIRCIA LA NOTIZIA	144
23/02/2023 A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	SPORT FAIR	147

24/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te" Feb 24, 2023	STRANOTIZIE	150
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	STUDENTI.IT	153
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	TARANTO BUONASERA	156
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	TELE ISCHIA	159
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	TELE SETTE LAGHI	162
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	THE SOUNDCHECK	168
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	TISCALI	172
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	TRENDONLINE	175
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	TV7	178
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	ULTIME NEWS 24	181
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE ASCOLI	184
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE ASCOLI	187
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE AVEZZANO	190
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE CAMERINO	194
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE FABRIANO	197
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE ITALIA	201
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE JESI	204
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE PAVIA	207
24/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE PESARO	211
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVERE TRAPANI	215
23/02/2023	A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"	VIVEREANCONA.IT	219

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Il progetto itinerante di Codere Italia volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo



(Site) Adnkronos

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"



02/23/2023 19:16

Il progetto itinerante di Codere Italia volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo

anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché

arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che ormai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

Il progetto itinerante di @codereitalia volto al contrasto della #violenzasulledonno e più in generale della violenza di genere. <https://t.co/oEFpxXBt1k>

A Mortara il primo appuntamento dell' anno con "Innamòrati di Te" Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell' Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell' andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell' empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l' ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell' azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza . Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un' età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto . Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all' iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l' accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L' incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle

persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"



02/23/2023 19:23

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno

cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php (Adnkronos).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. 'La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione', dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società'. Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. 'La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge'. Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. 'La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire'. Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. 'Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza'. 'Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze'. Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di gener e. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza . Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno

ComunicatiStampa.org

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"



02/23/2023 20:21

-Meta Time

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di gener e. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza . Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno

cinque anni prima di chiedere aiuto . Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". " Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica ", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php LEAVE A REPLY.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri.

Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%).

Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale.

Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo.

"Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano.

Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre.

Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie".

Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale.

A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato

almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società. Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge. Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire . Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza . Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze . Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo:.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email:

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire".

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l' ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società. Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge. Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire . Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza . Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che ormai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze . Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società. Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge. Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire . Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna MISE e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza . Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze . Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l' ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società. Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge. Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire . Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza . Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che ormai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze . Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

23-02 19:12 A MORTARA IL PRIMO APPUNTAMENTO DELL'ANNO CON "INNAMÒRATI DI TE"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonizione del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare la verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Data Notizia: Ora Notizia:.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un

fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

23 febbraio 2023 Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza

che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società. Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge. Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire . Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna MISE e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza . Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che ormai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze . Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te". Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php cronaca.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. L'Aria che tira, scontro Merlino-Donzelli: "Non ci caschiamo" Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni



di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché

arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che ormai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non

solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a

Lifestyle Blog

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"



02/23/2023 19:23

Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne; di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire

cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti

Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php © RIPRODUZIONE RISERVATA.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php (Adnkronos).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con «Innamòrati di Te»

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. «Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie». Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. «Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno», commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. «L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione», aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. «Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica», spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Argomenti: cronaca.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala conve...

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella

sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex

partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche



istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto

delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere.

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo:.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Il progetto itinerante di Codere Italia volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere Mortara (PV), 23 feb. Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in

percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente,



tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché

è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: (Adnkronos).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

23 Feb 2023 (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Sorgente: Adnkronos.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"



02/23/2023 19:19

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante,

almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di gener e. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza . Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno

Reportage Online

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"



02/23/2023 19:22

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di gener e. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle

cinque anni prima di chiedere aiuto . Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna MISE e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo:.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

SportFair Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. 'La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione', dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. 'La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno', commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. 'La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle

persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) ' Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. 'Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". 'Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: Facebook Twitter LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te" Feb 24, 2023

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di gener e. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza . Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno

StraNotizie

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te" Feb 24, 2023



02/24/2023 05:21

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza . Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno

cinque anni prima di chiedere aiuto . Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". " Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica ", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Di Adnkronos. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della

violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo:.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamorati di Te"

Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non

solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi:

TeleIschia

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamorati di Te"

02/23/2023 19:31

Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne; di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire

un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. 'La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione', dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società'. Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. 'La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge'. Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. 'La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire'. Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera.

Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) ' Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. 'Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza'. 'Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze'. Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo:.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamorati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione

è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero

delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea

Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php https://www.adnkronos.com/a-mortara-il-primo-appuntamento-dell'anno-con-innamorati-di-te_52RARTiVjCEkCPC6mV1vSlcronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Condividi su Facebook Twitter LinkedIn Email WhatsApp Messenger Telegram Share (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni



di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché

arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egg (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che ormai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php - cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info) Condividi su Facebook Twitter LinkedIn

Email WhatsApp Messenger Telegram Share.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

di Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle

persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze".

[object Object].

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Mortara (PV), 23 feb. (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo:.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

(Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le

donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato



almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

9' di lettura Vivere Italia 23/02/2023 - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che

la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

9' di lettura Vivere Senigallia 23/02/2023 - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che

la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Vivere Italia - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 febbraio 2023 2 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dUgr>

L'indirizzo breve è [Commenti](#).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

9' di lettura Vivere Senigallia 23/02/2023 - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che

la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php da Adnkronos.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Vivere Italia - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 febbraio 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dUgr>

L'indirizzo breve è [Commenti](#).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

9' di lettura 23/02/2023 - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

9' di lettura Vivere Italia 23/02/2023 - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione



delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che

la violenza è un dramma strutturale da cui intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mises e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php.

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Vivere Italia - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 febbraio 2023 18 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dUgr>

L'indirizzo breve è [Commenti](#).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 febbraio 2023 48 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dUgr>

L'indirizzo breve è [Commenti](#).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Vivere Italia - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 febbraio 2023 10 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dUgr>

L'indirizzo breve è [Commenti](#).

A Mortara il primo appuntamento dell'anno con "Innamòrati di Te"

Vivere Italia - (Adnkronos) - Codere Italia porta per la prima volta a Mortara 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante volto al contrasto della violenza sulle donne e più in generale della violenza di genere. La tredicesima edizione è ospitata nella sala convegni comunale di Palazzo Cambieri. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, nel 2022 in Italia sono stati registrati 317 omicidi, con 125 vittime donne: di queste, 67 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. La vittima nel 72% dei casi è italiana e lascia figli piccoli (38%). Si stima che in Italia lo scorso anno sono state circa 86 ogni giorno le donne vittime di reato (maltrattamenti in ambito familiare, violenze sessuali, stalking). Nel periodo 1 gennaio - 12 febbraio 2023, nel nostro Paese sono stati registrati 33 omicidi, con 13 vittime donne; di queste, 8 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si nota un decremento nell'andamento generale. Il numero delle vittime di genere femminile decresce invece in percentuale molto minore. Stesso trend per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo. "Il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno grave, pervasivo, diffuso, trasversale e in gran parte ancora sommerso", dice Marina Listante, Vicario della Questura di Pavia. "Affrontarlo richiede una risposta sinergica, che comprenda la repressione dei reati, la prevenzione della violenza, ma non solo; che fornisca protezione alle vittime e, anche attraverso la possibilità di recupero del maltrattante, contrasti forme di recidiva e contribuisca al superamento di quegli aspetti subculturali che lo alimentano. Una sfida da cogliere per gli operatori della Polizia di Stato la cui professionalità qui si misura non solo sulle base delle capacità investigative, ma soprattutto su quelle dell'empatia che consente di trasformare una vittima in parte offesa giuridicamente tutelabile in una persona consapevole dei propri diritti e della propria libertà, libertà anche da quella paura di denunciare che, solo un approccio empatico può contribuire a ridurre. Intercettare e stigmatizzare, con l'ammonimento del Questore, proprio quegli indicatori del rischio di recidiva che meritano un intervento tempestivo prima dell'azione penale (è il caso dello stalking) o indipendentemente da essa (è il caso della violenza domestica) può contribuire a contrastare il verificarsi di tragedie". Sempre nella provincia di Pavia tra il 2021 ed i primi sei mesi del 2022 sono circa 1.000 le donne che si sono rivolte ai tre centri antiviolenza. Molte di più le donne invisibili che si sono rivolte alle associazioni del territorio, a studi legali e di psicologia e che stanno subendo violenza domestica, economica ed anche istituzionale. A chiedere aiuto sono in prevalenza donne italiane con un alto livello di scolarizzazione e un'età compresa, principalmente, tra i 28 ed i 47 anni. Nella maggior parte dei casi si denuncia dopo anni di violenze, quando la disperazione delle vittime è al culmine: 295 donne su 580 hanno aspettato almeno



cinque anni prima di chiedere aiuto. Oltre alla rete interistituzionale molte sono le strutture sul territorio che si occupano di dare assistenza alle donne in difficoltà. Inoltre, oggi per le vittime c'è uno strumento in più che può aiutare a orientarsi: un elenco di avvocati, esperti in materia, a cui le donne si possono rivolgere. La lista è a disposizione delle istituzioni che si occupano di violenza e sostegno alle donne, come gli assistenti sociali, gli ospedali e le farmacie. "La violenza contro le donne è un fenomeno tristemente presente di cui si parla ancora troppo poco nei contesti educativi e di socializzazione", dichiara Cristina Maldifassi, assessore Urbanistica e Pgt, Sviluppo e recupero delle periferie, Servizi Sociali, Famiglia, Volontariato e associazionismo Comune di Mortara. "Tale tema dovrebbe riguardare tutta la società civile, attivando programmi e azioni concrete di coinvolgimento e prevenzione. Una di queste è la posa in luoghi pubblici della 'panchina rossa' simbolo del percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne. Anche il Comune di Mortara ha aderito all'iniziativa 'panchina rossa' volendo porre l'accento sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società". Dal 2016 il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è una panchina rossa. Un progetto nato in Italia e lanciato proprio in un comune di Pavia dagli Stati Generali delle Donne su iniziativa di Tina Magenta. "La panchina rossa vuole ricordare tutte le donne che hanno subito violenza da parte degli uomini fino ad essere uccise, ma è anche la voce, in mezzo a noi, di tutte le altre che ancora la violenza fisica, psicologica ed economica la subiscono ogni giorno", commenta Tina Magenta, responsabile degli Stati Generali delle Donne della Lomellina e Ambasciatrice del progetto 'PanchineRosse'. "L'incontro con una panchina rossa è il forte richiamo alla responsabilità di ognuno a soffermarsi e a riflettere su quello che attorno accade, a cogliere i segnali della sofferenza di una donna che subisce quotidianamente violenza, perché quando questo avviene lo sappiamo, lo si intuisce, qualcuno ne è al corrente, i segnali ci sono e allora tutti abbiamo il dovere di fare un passo avanti, di porci al fianco di chi ha bisogno di appoggio, di coraggio. Le possibilità per uscirne, per riconquistare se stesse, la propria dignità, la propria interezza, la propria salute ci sono, ma tutte hanno bisogno di noi per dire basta a violenza e a soprusi, non dobbiamo farle sentire sole in balia di chi le disprezza e le distrugge". Fare rete e costruire momenti di confronto diventa quindi fondamentale per informare e sensibilizzare sulle fragilità che circondano la società civile. "La comunanza di principi e di idee tra Codere Italia, Fondazione Gaia e gli Stati Generali delle Donne, si manifesta in incontri come questi in cui mettiamo a fuoco la fragilità e le dipendenze di un tessuto economico-sociale che evidentemente necessita di attenzione", aggiunge Isa Maggi, coordinatrice nazionale degli Stati Generali delle Donne-Alleanza delle Donne Fondazione Gaia. "Il nostro scopo è quello di sottolineare, attraverso attività di sensibilizzazione e anche di racconto, il nostro lavoro. Abbiamo, ad esempio, lavorato insieme a Codere per il progetto delle mini panchinerosse e continuiamo a farlo. Un impegno che porta grande attenzione, non solo dal punto di vista civico perché è un monumento che viene messo dai comuni in molte realtà, ma anche perché arriva sulle scrivanie delle persone a testimonianza che la violenza è un dramma strutturale da cui

intendiamo uscire". Il mondo del gioco e più in generale i rappresentanti degli esercizi pubblici stanno dando il loro contributo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso l'implementazione del progetto #sicurezzavera. Il protocollo d'Intesa siglato tra Egp (Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici) - Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio), e la Polizia di Stato. Grazie a questo accordo centinaia di Gaming Hall e sale bingo in Italia - tra cui quella di Mortara - diventano dei veri e propri presidi di legalità per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. "Le aggressioni nei confronti delle donne e i femminicidi rimangono purtroppo una piaga diffusa nel Paese - sottolinea Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna Mise e presidente Donne Imprenditrici Fipe - tuttavia si stanno sviluppando una consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza. Nei nostri locali le donne rappresentano circa il 52% della forza lavoro e sono circa il 29,4% le titolari di bar e ristoranti. E dunque le nostre imprese sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. La campagna di prevenzione e 'difesa attiva' contro la violenza di genere #SicurezzaVera lanciata dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa, sta proseguendo con successo diffondendosi a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale e sono felice oggi di avere un alleato in più quale le gaming hall! Dobbiamo lavorare insieme e uniti per spezzare il collegamento ideale che ancora troppi fanno tra locali notturni, alcol, droga e violenza, in particolare quella sulle donne. Tutto questo non può più essere accettato: i luoghi dell'intrattenimento e della socialità devono diventare sinonimo di sicurezza per tutti: sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Come dico da tempo, questo è il tempo giusto per fare la differenza". "Impegnarci attivamente per condannare ogni forma di violenza e discriminazione è un atto dovuto per un'azienda come Codere Italia che da anni opera sul territorio italiano in cui purtroppo ancora oggi molte persone, non solo donne, vivono in condizioni di fragilità economica, fisica e psicologica", spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. "L'attualità ci riporta un mondo di paesi in guerra o colpiti da calamità naturali e di popolazioni che inseguono duramente il riconoscimento di alcuni diritti che oramai noi diamo per acquisiti. Il dovere del singolo, e ancora di più di aziende private, è quello di tenere sempre alta l'attenzione su tematiche che hanno continuamente bisogno di essere commentate e discusse, dando così un valido contributo per soluzioni che rendano il genere umano più empatico alle violenze e sofferenze". Dal 23 febbraio al 23 marzo nelle Gaming Hall Codere di Mortara, Rivoli e Parma torna il contest fotografico #panchinarossaontheroad2023 per la lotta contro la violenza di genere. Per partecipare basterà acquistare, con una donazione minima di 5 euro, una mini panchina rossa e realizzare uno o più scatti da condividere sui profili social di Codere. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Villa Gaia. Regolamento completo: www.codereitalia.it/it/panchinarossaontheroad2023-n1494.php Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 febbraio 2023 2 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dUgr>

L'indirizzo breve è [Commenti](#).